



L'attualizzazione di una vocazione territoriale
con/per i giovani. Misura del tempo e
sperimentazione didattica. Pesariis, 1-2
dicembre 2024

Rapporto del progetto di formazione

Marzo 2025

A cura di Ida Morisetti
Elena Canadelli
Andrea Bernardoni

Sommario

Premessa	2
In relazione: l'Associazione e i suoi stakeholder	3
L'associazione	3
Comune	3
Comunità Montana della Carnia / CarniaMusei.....	4
Scuole	4
Azienda Solari di Udine SPA.....	5
In dialogo per il futuro.....	6
Saperi vivi per imparare ad abitare di nuovo il territorio	6
Conoscenza e condivisione per costruire in modo sostenibile	7

Premessa

L'associazione Amici dell'Orologeria Pesarina - Giovanni Battista e Remigio Solari (da qui in avanti AOP) nasce nel 2018 per volontà di un gruppo di persone strettamente legate all'eredità culturale dell'orologeria nella Val Pesarina. Attraverso una varietà di azioni intende promuovere lo studio, la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio – materiale e immateriale¹ - relativo a questa tradizione storicamente radicata nel territorio. Particolare attenzione è rivolta alle dinamiche di trasmissione di questo saper fare – inteso nella sua dimensione storica – alle nuove generazioni.

In questo spirito ha inteso realizzare il seminario di formazione “L'attualizzazione di una vocazione territoriale con/per i giovani. Misura del tempo e sperimentazione didattica”, tenutosi a Pesariis nei giorni 1-2 dicembre 2024. Ideate dalla Società Italiana di Storia della Scienza (da qui in avanti SISS) sulla base dei bisogni espressi dall'AOP, le attività hanno promosso momenti di dialogo con i rappresentanti dell'Associazione e gli operatori locali per riflettere su come la storia della scienza possa contribuire alla valorizzazione della cultura materiale e su come le comunità locali possano concretamente contribuire a tramandare, usare e rielaborare le eredità culturali del territorio. Si sono inoltre approfondite le potenzialità di una formazione trasversale e transdisciplinare che parte dai manufatti, confrontandosi con alcune delle principali esperienze di divulgazione e didattica attorno al tema specifico dell'orologeria².

Il seminario, e i momenti di rielaborazione successivi, sono stati anche occasione di autoriflessione – con la guida della SISS - da parte dell'AOP rispetto al proprio percorso, le relazioni intessute con altri attori del territorio, gli obiettivi raggiunti e quelli futuri.

Questo rapporto sistematizza gli elementi di riflessione emersi e propone una lettura delle dinamiche osservate dai formatori SISS secondo un approccio che mette al centro la comunità patrimoniale ossia, secondo la Convenzione di Faro, l'insieme di persone “che attribuiscono valore a degli aspetti specifici del patrimonio culturale, che essi desiderano, nel quadro di un'azione pubblica, sostenere e trasmettere alle generazioni future”³.

¹ La Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale UNESCO (Parigi 2003) definisce all'art. 2 il patrimonio culturale immateriale come “le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale. Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia e dà loro un senso d'identità e di continuità, promuovendo in tal modo il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana”. Sempre all' art. 2, tra le manifestazioni ricordate di questo tipo di patrimonio viene espressamente citato l'artigianato tradizionale.

² Per tutti i dettagli relativi al seminario si veda sul sito web AOP la pagina <https://www.orologeriapesarina.com/component/content/article/84-eventi-e-attivita/472-progetto-pesariis-gorizia-testimonianze-di-operosita-e-traguardi-di-eccellenza-nell-orologeria-europea-seminario-l-attualizzazione-di-una-vocazione-territoriale-con-per-i-giovani.html?Itemid=464> (u.a. 24-02-2024)

³ Consiglio d'Europa, Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la Società (CETS no. 199), 18/03/08. Faro, 27-10-2005. Art. 2.

In relazione: l'Associazione e i suoi stakeholder

L'associazione

L'attività svolta dall'AOP, riflettendo la storia del patrimonio culturale custodito, intercetta oggi in modo trasversale diversi territori, a partire dai luoghi strettamente legati alla produzione orologiaia nella valle per arrivare a progetti transfrontalieri e internazionali, confrontandosi con una pluralità di soggetti e dedicandosi a pubblici differenti⁴.

Le persone che hanno dato vita e che animano oggi l'AOP sono esponenti di una comunità patrimoniale che ha iniziato a prendere forma al momento della cessione (1997) da parte della famiglia dell'azienda Fratelli Solari, le cui radici risalgono al XVIII secolo. In quella occasione sono raccolti, da un gruppo di ex dipendenti, alcuni manufatti antichi presso soggetti privati, nell'intento di costituire una collezione. A questi si aggiungono testimonianze dismesse raccolte da artigiani locali (ditta Lampor) impegnati nella produzione e manutenzione di orologi da torre "con l'intento di evitare che vadano rottamati"⁵.

L'Associazione è formalmente costituita dal 2018 e nel corso del tempo ha ideato e intrapreso numerosi progetti soprattutto in forma di rete:

La strategia operativa adottata, del "partecipare, condividere, cercare alleanze" rappresenta una modalità di agire che poggia su una pluralità di soggetti e una capacità di integrare visioni e priorità sia all'interno della associazione che all'esterno⁶.

Comune

Particolare rilevanza nella vita delle persone dell'Associazione rivestono le connessioni con il tessuto locale, e nello specifico con il Comune di Prato Carnico, dove alcune di queste ancora oggi vivono. Il ruolo significativo rivestito dal Comune emerge con chiarezza nelle parole che soci e socie AOP utilizzano per descrivere l'Associazione⁷:

Come APS si riconosce nella normativa del Terzo Settore, quale soggetto che persegue finalità civiche e di coesione sociale, dando valore alle persone, alla partecipazione, all'attività volontaria, alle passioni, alle competenze, alle appartenenze e ciò con una funzione di sussidiarietà rispetto alle ISTITUZIONI, in primis il Comune di Prato Carnico proprietario e gestore del Museo dell'Orologeria pesarina.

⁴ Si vedano ad esempio i progetti "Pesariis, Gorizia: testimonianze di operosità e traguardi di eccellenza nell'Orologeria europea" (2023) e "Pesariis - Europa... L'orologio, mediatore fra genti e culture. La sincronizzazione del tempo e l'ingegneria di precisione" (2022)

⁵ Documento di presentazione dell'Associazione elaborato nel corso del seminario di formazione "L'attualizzazione di una vocazione territoriale con/per i giovani. Misura del tempo e sperimentazione didattica" Pesariis, 1-2 dicembre 2024.

⁶ Documento di presentazione, cit.

⁷ Documento di presentazione, cit.

Il riconoscimento del portato istituzionale del Comune è concretamente rappresentato dalla decisione della comunità patrimoniale di cedere, agli inizi degli anni Duemila, la collezione costituita grazie all'impegno delle persone sul territorio. Questo passaggio consente di istituzionalizzare il patrimonio storico raccolto attraverso il conferimento a un museo pubblico formalmente costituito attraverso le risorse della collettività.

Nel 2019-20 l'AOP partecipa alla co-progettazione con il Comune di Prato Carnico alle attività del programma "La valle del tempo- arte e cultura", con particolare riferimento a ricerca e studio sulla storia dell'orologeria pesarina e attività formative dedicati alla Scuola superiore di Tolmezzo, oltre alle attività divulgative.

Ad oggi il Comune ha avviato un'importante attività di riqualificazione del Museo dell'Orologeria Pesarina e il centro di documentazione connesso, reso possibile dalla partecipazione ad un bando su fondi PNRR⁸ alla definizione dei cui contenuti ha contribuito anche l'AOP in qualità di partner di progetto.

Comunità Montana della Carnia / CarniaMusei

La Comunità Montana della Carnia rappresenta uno dei soggetti con cui l'AOP ha attivato negli anni collaborazioni per progetti di ricerca, divulgazione e formazione attorno ai temi dell'orologeria pesarina. La Comunità Montana ha avviato nel 1998 il progetto di rete museale *CarniaMusei*, con l'obiettivo di "dare visibilità e valorizzare il patrimonio culturale del territorio, attraverso la promozione congiunta e la progettazione di attività didattiche, di animazione e di eventi culturali nelle singole realtà"⁹.

Ad oggi è soggetto gestore del Museo dell'Orologeria Pesarina, erogando attività di visite guidate e attività per le scuole.

Scuole

L'AOP è particolarmente attenta alla relazione con le scuole, percependo il patrimonio di saperi come risorsa da mettere a disposizione delle generazioni più giovani e, più in generale, per lo sviluppo sociale ed economico, nella convinzione che "la storia dell'orologeria in val Pesarina sia storia di legami sociali di paese, ma anche di migrazione di persone e saperi" e intendendo la cultura "come volano di sviluppo, collante in grado di dare valore alla valle e contrastare, almeno in parte, lo spopolamento"¹⁰.

Ha sviluppato attività educative rivolte, ad oggi, eminentemente alle scuole tecniche del territorio (Istituto Fermo Solari di Tolmezzo, Istituto Arturo Malignani di Udine, Istituto Evangelista Torricelli di Maniago). Il lavoro attorno agli exhibit meccanici, declinato in proposte formative dai soci AOP, è lo spunto per far conoscere e acquisire alle classi alcune delle tecniche e dei saperi legati all'orologeria. Attraverso il Concorso Premio Creatività

⁸ PROGETTO DI RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE - Bando PNRR-Misura 2 - Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi storici" (Linea B)" - VIAGGIARE NEL TEMPO. LA VAL PESARINA TRA STORIA, TRADIZIONE E INNOVAZIONE" capofila Comune di Prato Carnico

⁹ <https://www.carniamusei.org/it/la-rete-museale-116> (u.a. 24-02-2025)

¹⁰ Documento di presentazione, *cit.*

Giovani (2024) studenti e studentesse dell'Istituto Fermo Solari sono stati invitati a reinterpretare liberamente seguendo la propria creatività il sistema a lettura diretta di Remigio Solari, realizzando un design innovativo e ingegnerizzando il meccanismo così da rendere realizzabile l'orologio a palette¹¹.

Azienda Solari di Udine SPA

Oggi l'azienda Solari, a seguito del rilevamento nel 1994 da parte di Massimo Paniccia, ha sede a Udine e mantiene ancora attivo lo storico stabilimento pesarino. È un'impresa internazionale che dichiara di voler rinnovare “secondo i valori aziendali, l'impegno nel design per la progettazione, oltre che di orologi, anche di terminali e display per l'informazione al pubblico”¹². È stata contattata dall'AOP nell'intento di riconnettere anche questo tassello di patrimonio, offrendo la condivisione del percorso sino ad ora maturato e aprendosi alla possibilità di collaborazioni future.

¹¹ <https://www.oroegeriapesarina.com/component/content/article/84-eventi-e-attivita/461-bando-creativita-giovani-remigio-solari-evento-di-premiazione.html?Itemid=464> (u.a. 24-02-2025);
<https://www.isisfermosolari.edu.it/pagine/premiocreativit-giovani-remigio-solari> e
<https://www.isisfermosolari.edu.it/pagine/video-di-presentazione-> (u.a. 24-02-2024)

¹² <https://www.solari.it/it/about-us/history/>

In dialogo per il futuro

Saperi vivi per imparare ad abitare di nuovo il territorio

Il territorio della Carnia subisce, come molti dei territori montani del nostro Paese, un fenomeno di spopolamento dovuto a molti fattori, tra cui quelli legati alle prospettive di impiego in loco.

Che ruolo può avere una comunità patrimoniale come l'AOP in questo contesto? Possono i saperi storici rappresentare una risorsa distintiva e competitiva nel costruire più ampie politiche di sviluppo, di natura territoriale e al contempo globale?

I modelli sulla crescita economica si sono ormai spostati da due decenni verso una maggiore attenzione per la persona e il suo benessere, contrapposta a una visione strettamente economica legata alla crescita del reddito nazionale, mettendo al centro la cultura e la creatività come fattori fondamentali nel definire nuove strategie per lo sviluppo locale, nazionale e internazionale¹³. Questo approccio è confermato anche dalla Convenzione di Faro, che all'art. 10 definisce le modalità di utilizzo del patrimonio culturale nell'ambito delle attività economiche:

Per utilizzare pienamente il potenziale del patrimonio culturale come fattore nello sviluppo economico durevole, le Parti Firmatarie si impegnano: a) ad accrescere la consapevolezza del potenziale economico del patrimonio culturale e a utilizzarlo; b) a considerare il carattere specifico e gli interessi del patrimonio culturale nel pianificare le politiche economiche; e c) ad accertarsi che queste politiche rispettino l'integrità del patrimonio culturale senza comprometterne i valori intrinseci.

In questo contesto il patrimonio culturale – nel nostro caso rappresentato dai saperi tradizionali nell'ambito dell'orologeria – offre un potenziale su due fronti: come strumento competitivo nel mercato globale (anche come risorsa per sviluppare soluzioni innovative) e come occasione di ridefinizione dell'identità di un territorio che sta cambiando¹⁴.

L'attenzione maturata in seno all'AOP per la trasmissione di un sapere storicamente legato al territorio alle nuove generazioni rappresenta quindi un elemento di rilievo in questa direzione, introducendo soluzioni concrete per attuare quelli che la *Convenzione internazionale per la salvaguarda del patrimonio culturale immateriale* all'art. 14 definisce come “programmi di educazione, di sensibilizzazione e d'informazione destinati al pubblico in generale e in particolare ai giovani [...] [e] nell'ambito delle comunità e dei gruppi interessati”.

La costruzione di relazione con scuole professionali del territorio, attraverso l'attività di insegnamento condotta da alcuni dei soci AOP, ha permesso di sperimentare sul campo pratiche legate da un lato ai temi di storia dell'orologeria, e dall'altro di creatività e

¹³ Bertacchini, E.; Santagata, W. (2012). Atmosfera creativa. Un modello di sviluppo sostenibile per il Piemonte fondato su cultura e creatività, Il Mulino.

¹⁴ Sul tema dei mestieri d'arte nella contemporaneità un punto di riferimento è rappresentato dall'attività della Fondazione Cologni Mestieri d'Arte.

sperimentazione (vedi Premio Creatività Giovani Remigio Solari. Emerge dai racconti degli studenti¹⁵ come l'obiettivo di immaginare un nuovo modello di orologio a palette (obiettivo del concorso) abbia sollecitato le capacità di studio e analisi del funzionamento dei modelli storici, l'ingegnerizzazione di nuove soluzioni che potessero essere realizzate secondo modalità sostenibili (stampa 3d, uso di schede Arduino), la scelta di materiali caratteristici del luogo ed ecosostenibili (legno di larice e ciliegio), il tutto utilizzando software e strumenti presenti nella Scuola.

Per il futuro

Dato l'ampio potenziale dei saperi immateriali e delle conoscenze che l'AOP contribuisce a conservare e a tramandare si suggerisce di:

_ ampliare l'attività di dialogo con le scuole includendo, oltre alle scuole professionali e tecniche, altre tipologie di scuole come i licei, utilizzando, oltre agli exhibit, la storia dell'orologeria pesarina e il suo patrimonio culturale materiale e immateriale come punto di partenza per lo sviluppo di attività scolastiche che rendano consapevoli docenti, studenti e studentesse di essere cittadini carnici e del mondo;

_ coinvolgere nella progettazione di queste attività sin dal primo momento anche alcuni docenti, così da rispondere a bisogni reali e rendere l'esperienza rilevante in una vasta offerta formativa;

_ promuovere borse di studio, attività formative e concorsi volti a coinvolgere in modo diretto e concreto giovani studenti e studentesse attorno ai temi dell'orologeria. La collaborazione con l'azienda Solari in questo genere di attività potrebbe avviare un modello di relazione virtuoso nell'incontro tra il mondo della formazione e quello del lavoro.

Conoscenza e condivisione per costruire in modo sostenibile

La *Convenzione internazionale per la salvaguarda del patrimonio culturale immateriale* dedica l'art. 15 alla partecipazione delle comunità, dei gruppi e degli individui, auspicando "la più ampia partecipazione di comunità, gruppi e, ove appropriato, individui che creano, mantengono e trasmettono tale patrimonio culturale, al fine di coinvolgerli attivamente nella sua gestione".

Il ruolo e il contributo che le comunità patrimoniali rivestono nella cura, nella gestione e nel racconto dei patrimoni culturali sono ormai indiscussi¹⁶ e rappresentano essi stessi una

¹⁵ <https://www.isisfermosolari.edu.it/pagine/video-di-presentazione->

¹⁶ Si veda sul fronte storico, ad esempio, De Varine, H., Jalla, D. (a cura di) (2005). *Le radici del futuro. Il patrimonio culturale al servizio dello sviluppo locale*, CLUEB; più recentemente il progetto di ricerca promosso dalla Scuola Nazionale Patrimonio Attività Culturali a partire dal 2021 "La partecipazione alla gestione del patrimonio culturale" <https://www.fondazione scuolapatrimonio.it/ricerca/la-partecipazione-alla-gestione-del-patrimonio-culturale/>

modalità di partecipazione alla vita culturale che cittadine e cittadini stabiliscono spontaneamente di esercitare.

La valenza di bene comune¹⁷ del patrimonio culturale materiale e immateriale legato all'orologeria pesarina spinge a guardare oltre il tema proprietà legale di questi beni, per riflettere piuttosto su forme di *governance* condivisa e collettiva capace di coinvolgere tutti gli *stakeholder*.

In questo quadro il museo sembra rappresentare un punto d'incontro tra le istanze di chi amministra (il Comune) e la comunità patrimoniale. Nella definizione di museo approvata nel 2002 è stato infatti dichiarato che i musei "operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze".

In Italia la legislazione sui temi della co-gestione del patrimonio culturale è cresciuta soprattutto dopo la crisi del 2007-8, anche a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione che aveva introdotto il principio di sussidiarietà orizzontale, alla base dell'attribuzione giuridica di beni e spazi alle comunità attraverso nuove forme di partenariato, più o meno tipiche¹⁸.

Queste esperienze di amministrazione condivisa si fondano su una logica di aggregazione paritaria, dove tutti i soggetti interessati a collaborare apportano le proprie capacità, idee e talenti per cercare insieme all'amministrazione le risposte ai bisogni della collettività¹⁹.

Lo strumento del patto di collaborazione è quello che consente, in una modalità di tipo più informale rispetto all'affidamento o la concessione, al Comune e ai cittadini di concordare quali possono essere gli interventi utili per la cura e la gestione di un bene comune²⁰.

Da tempo l'AOP mette a disposizione del territorio e di chiunque abbia interesse i propri sapere e competenze e in particolare ha collaborato con il Comune al Progetto di rigenerazione culturale e sociale - Bando PNRR-Misura 2 - Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi storici" (Linea B)" – Viaggiare nel tempo. La Val Pesarina tra storia, tradizione e

¹⁷"Nel nostro ordinamento i beni rientrano in due categorie, beni pubblici o beni privati. Ma, se una comunità si assume la responsabilità della loro cura, riuso e rigenerazione, questi stessi beni possono diventare beni comuni, cioè beni il cui arricchimento arricchisce tutti, non soltanto i loro proprietari. In altri termini, l'esser "comune" di un bene non dipende da una scelta del legislatore, bensì dalla scelta di una comunità, che individua un bene di proprietà pubblica o privata e, con il consenso del proprietario, se ne prende cura con la stessa attenzione con cui i membri di quella comunità normalmente si prendono cura dei propri beni. Quel bene continua ad essere pubblico o privato ma, finché la comunità se ne sente responsabile e lo cura nell'interesse generale, quello è anche un bene comune" Arena, G. (a cura di) (2018), I beni comuni. Nota allegata al Bando per progetti emblematici provinciali 2018, Fondazione Cariplo <https://www.fondazionecariplo.it/static/upload/4--/4--beni-comuni---nota-per-gli-enti.PDF>

¹⁸ Fondazione Scuola Beni Attività Culturali, La partecipazione alla gestione del patrimonio culturale. Politiche, pratiche ed esperienze, 2023, p. 9 https://www.fondazione scuolapatrimonio.it/wp-content/uploads/2023/09/Rapporto-di-sintesi_Partecipazione-gestione-patrimonio-culturale.pdf

¹⁹ Fondazione Scuola Beni Attività Culturali, La partecipazione ..., *cit*, p. 11

²⁰ Fondazione Scuola Beni Attività Culturali, La partecipazione ..., *cit*, p. 12

innovazione” volto, tra l’altro, alla riprogettazione del museo, di un centro di documentazione e nuovi percorsi culturali.

Oggi è sempre più evidente la necessità di passare da modelli partecipativi “sulla carta” a soluzioni effettivamente capaci di coinvolgere le persone nella cura, nella gestione, progettazione delle soluzioni che riguardano la collettività. Questo in una logica di esercizio dei propri diritti in quanto comunità patrimoniale e al contempo in una prospettiva di sostenibilità. L’impegno individuale per la conservazione del patrimonio relativo alla storia dell’orologeria pesarina rappresenta un elemento rilevante in termini di attività sul territorio e al contempo di *advocacy* presso una molteplicità di soggetti, dai decisori pubblici alle nuove generazioni.

Per il futuro

In questo quadro si suggerisce di:

_continuare a coltivare il rapporto di collaborazione con il Comune, ricercando anche l’attivazione di strumenti a basso tasso di formalizzazione per definire in modo più puntuale il diritto della comunità patrimoniale di partecipare alla progettazione e alla vita delle istituzioni culturali locali che intendono rappresentare questo patrimonio. Stabilire un dialogo con la/le persona/e referente/i che il Comune ha individuato per le attività di curatela, progettazione e gestione del futuro museo e centro di documentazione.

_attivare percorsi di ricerca storica istituzionale sul patrimonio materiale e immateriale attraverso ad es. il finanziamento di dottorati, anche verificando un possibile interesse dell’azienda Solari per la formula del dottorato con Enti e Aziende²¹

_continuare a coltivare la rete di relazioni in essere cercando il coinvolgimento di giovani rappresentati della comunità, anche attraverso incarichi specifici retribuiti (da contemplare ad es. nelle prossime domande di finanziamento per le attività di AOP) che permettano di attivare nuove dinamiche e consentire un passaggio di saperi e competenze di tipo generazionale

²¹ Ad esempio <https://portale.units.it/it/ricerca/dottorati/enti-e-aziende>